COMUNE DI CASTELL'AZZARA

Provincia di Grosseto

CAP s.r.l.

Via Svizzera, 243

58100 Grosseto (GR)

P.IVA 01469410532

PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO FINALIZZATA ALLA LOCALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO A BIOMASSE DI CIPPATO IN LEGNO

Aggiornamento del 11/01/2016

RELAZIONE TECNICA

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE:

ING. MARCO SARRI
Via Aurelia 32/b - 57022 Donoratico

Collaboratrice:
ING. STEFANIA SORRESINA

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	firma
02	11/01/2016	Terza emissione	MS	
01	03/07/2015	Seconda emissione	SS	
00	16/04/2015	Prima emissione	SS	
RIF: relazione_02				

SOMMARIO

INTRODUZIONE 3

RIFERIMENTI NORMATIVI 3

AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO 3

COMPATIBILITÀ DELLA NUOVA ATTIVITÀ CON IL PCCA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 4

VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO 5

CONSIDERAZIONI SULLE EMISSIONI RUMOROSE 5

ALLEGATI 8

INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica illustra la proposta di variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 36 del 25/09/2003 in funzione dell'installazione di un nuovo impianto a biomasse alimentato a cippato di legno vergine da 965 kWe da ubicarsi in località Selvena in prossimità della ex Miniera del Morone; la realizzazione di tale impianto è stata approvata con autorizzazione unica SUAP prot. n. 4716 del 07/06/2013 e soggetta alla prescrizioni indicate nei pareri e nelle risultanze del verbale della conferenza dei servizi prot. n.4691 del 06/06/2013, nel quale l' ARPAT di Grosseto, nella persona del Dott. Palmieri, prescrive l'adeguamento del PCCA con apposita variante conforme alla nuova situazione impiantistica.

La presente relazione intende dare un quadro attuale delle caratteristiche dell'area in oggetto da un punto di vista acustico e indicare le motivazioni che portano alla formulazione del progetto di variante indagando la compatibilità dell'assetto territoriale in relazione al PCCA e al Regolamento Urbanistico comunale (approvato con delibera C.C. n.32 del 29 Novembre 2013 e pubblicato sul BURT parte II n.5 del 5 febbraio 2014) e indicare le motivazioni che portano alla formulazione del progetto di variante.

La stesura definitiva della proposta tiene inoltre conto delle osservazioni presentate dal Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) - Determinazione n.12/SCA/2015.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 26 ottobre 1995, n.447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"* e s.m.i.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*
- Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n.89 *"Norme in materia di inquinamento acustico"* e s.m.i.
- D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R *"Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)"* e s.m.i.

AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'area in esame è localizzata a sud-ovest dall'abitato di Salvena, da cui dista circa 1km, ad una quota di circa 500m sul livello del mare ed in base alla suddivisone in zone omogenee del Regolamento Urbanistico comunale vigente, ricade in zona destinata ad attrezzature ed impianti d'interesse generale ed è circondata da aree destinate all'attività agricola e forestale.

COMPATIBILITÀ DELLA NUOVA ATTIVITÀ CON IL PCCA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del comune di Castell'Azzara (GR) approvato con delibera di C.C. n. 36 del 25/09/2003, assegna all'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto di cogenerazione la classe II con una fascia perimetrale in classe III; in base alla tabella 1 del DPCM 14/11/97 le aree inserite in classe II sono quelle con "assenza di attività industriali e artigianali" e pertanto la classe attuale II non risulta compatibile dal punto di vista del PCCA con l' attività proposta.

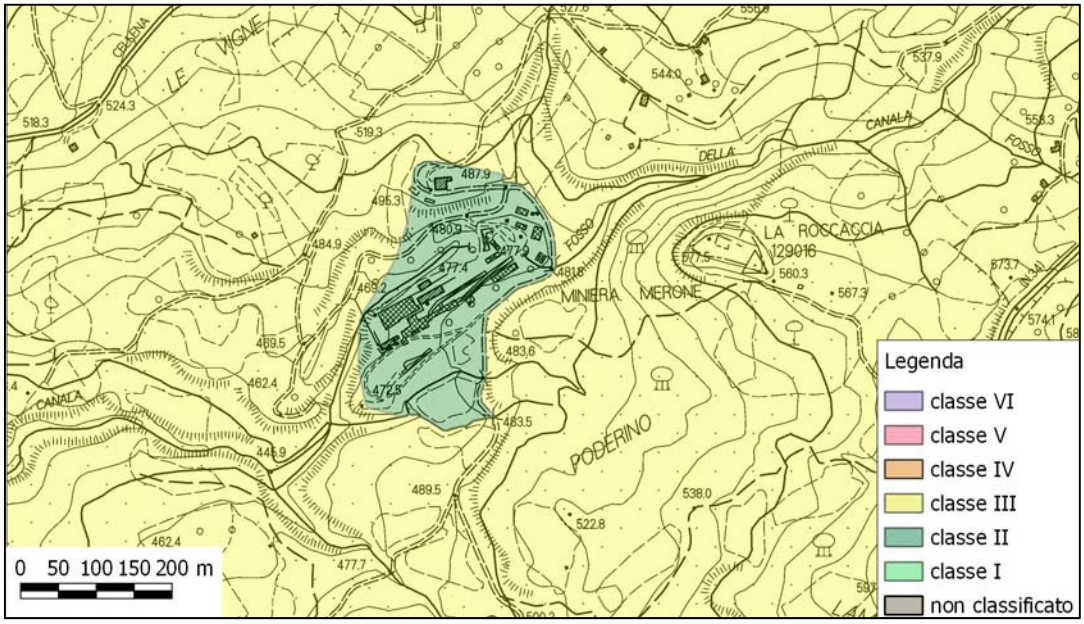

Figura 1: estratto del PCCA – STATO ATTUALE

L'intervento in oggetto, però risulta ammissibile in base alle previsioni del Regolamento Urbanistico approvato con delibera C.C. n.32 del 29/11/2013; l'area in oggetto infatti è inserita nell'UTOE di Selvena in zona F1.3 - Parco e ambito museale "Miniera del Morone" (TAV. 01 "Usi e trasformazioni ammesse del R.U.) – ed è normata all'art. n.77 del Norme Tecniche di Attuazione del R.U. che prevede, tra gli interventi ammessi all'interno di tale area, la realizzazione di un impianto per biomasse inferiori a MWatt 1,0.

Dal momento che l'intervento proposto è rispondente agli obiettivi del Comune di Castell'Azzara, si rende necessario prevedere una variante al piano di classificazione acustica in relazione all'area interessata alla localizzazione della nuova attività in oggetto.

VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Da un punto di vista acustico, la previsione urbanistica prevede la possibilità di realizzare nell'ambito dell'Area del Morone un impianto a biomasse ed al contempo mantiene l'obiettivo di creare un Parco e ambito museale Miniera del Morone, comprensivo di strutture ricettive.

Questo fa si che la classificazione in II classe dell'attuale PCCA, in un rimanente contesto a destinazione prevalentemente boschiva, classificato invece in III classe, non risulti compatibile con la realizzazione di un impianto di tipo industriale /artigianale nel centro Minerario del Morone e comporta quindi la modifica della classe acustica di tale area. Al fine di garantire la compresenza di due attività così differenti come quella industriale e quella ricettiva (assimilabile alla residenza) si è proceduto ad assegnare all'area occupata dal nuovo impianto a biomasse la classe IV "Aree di intensa attività umana" e ad innalzare in III classe la restante porzione dell'area del Morone.

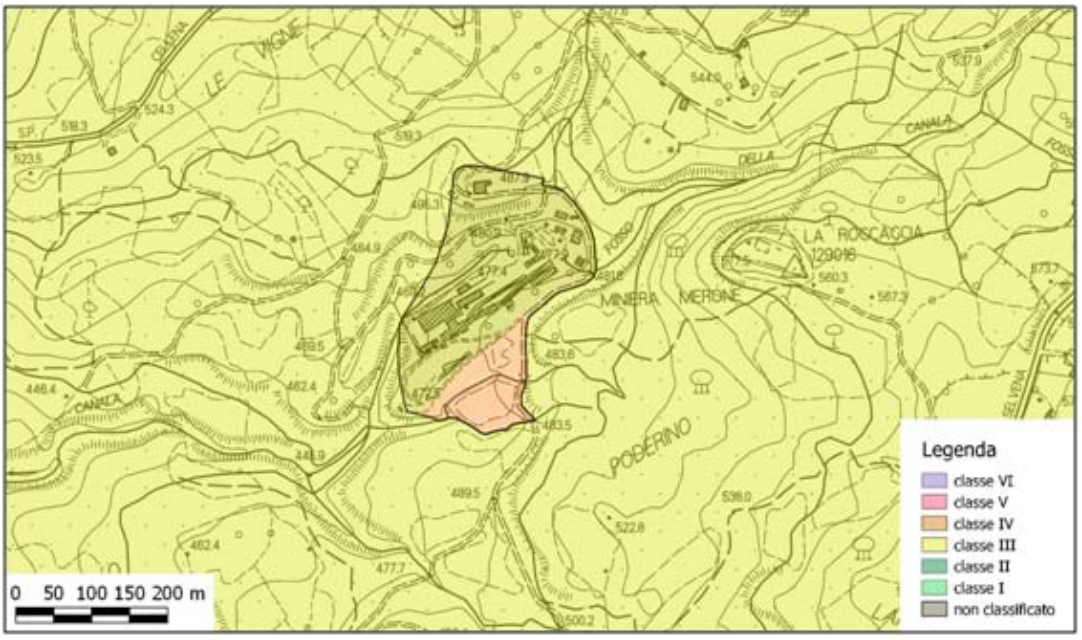

Figura 2: estratto del PCCA – PROPOSTA DI VARIANTE

CONSIDERAZIONI SULLE EMISSIONI RUMOROSE

In riferimento al contesto ambientale in cui si colloca, si evidenziano in forma sintetica alcuni elementi rilevanti, trattati in maniera esaustiva all'interno della Valutazione di Impatto ACustico (VIAC) e dell' Addendum integrativo al progetto sugli aspetti legati alla sanità, all'ambiente ed alla sicurezza.

Le sorgenti sonore associate all'attività della centrale sono:

- Il motore per la cogenerazione presenti all'interno della centrale e conseguenti cappe di aspirazione ed estrazione , installate in copertura e derivanti dal motore di cogenerazione;
- L'attività di carico, scarico e movimentazione dei carichi sui piazzali esterni (effettuata solamente durante il periodo diurno).

I sistemi meccanici relativi agli impianti sono collocati all'interno di una cabina opportunamente silenziata. L'attività di carico e scarico fa riferimento alla movimentazione dei tir in arrivo alla centrale ed avviene nel piazzale antistante lo stabilimento. Le emissioni massime stimate presso gli edifici della ex Miniera del Morone posti nelle immediate vicinanze della centrale (individuati come possibili ricettori qualora riconvertiti verso altre destinazioni) per tali sorgenti risultano inferiori a 37 dB(A).

Come dagli atti della conferenza dei servizi del 06/06/2013 prima della messa in esercizio della centrale sarà presentata idonea valutazione di impatto acustico, corredata di misurazioni fonometriche con la centrale in esercizio, che verifichi il rispetto degli esiti descritti in sede di valutazione previsionale.

Per quanto riguarda il traffico indotto sono stati individuati tre percorsi, individuati graficamente in figura 3, per il trasporto su strada del cippato vergine:

- PERCORSO 1 – BLUE: Strada Provinciale del Monte Amiata fino a Piancastagnaio, Strada Provinciale vetta dell'Amiata fino alla frazione di Quaranta per le biomasse in provenienza da Abbadia San Salvatore; Strada Provinciale 25 con passaggio a nord della frazione di Saragnolo (Via Valletta), Strada Provinciale del Monte Amiata confluente in via dei Minatori nella frazione di Bagnolo del Comune di Santa Fiora, via Fratelli Rosselli, via F. Di Giulio nel Comune di Santa; Strada Provinciale Pitigliano-Santa Fiora fino a Strada Provinciale Selvena; Strada Provinciale Selvena fino all'ingresso della Ex-miniera del Morone.
- PERCORSO 2 – MAGENTA: Il percorso sgrava del passaggio degli automezzi nella frazione di Selvena, arrivando alla Miniera del Morone da Ovest utilizzando la SS 323.
- PERSORSO 3 – ARANCIONE: Strada Provinciale del Monte Amiata fino a Piancastagnaio e poi Strada Provinciale vetta dell'Amiata fino alla frazione di Quaranta per le biomasse in provenienza da Abbadia San Salvatore; Strada Provinciale Abetina con passaggio nelle frazioni di Tre Case e Saragnolo e Selvena (comune di Castell'Azzara); Strada Provinciale Selvena fino all'ingresso della Ex-miniera del Morone.

Utilizzando mezzi con cassoni ribaltabili da 30 m^3, in relazione alla quantità di biomassa necessaria pari a circa 30t al giorno, con una densità di circa 300 kg/m^3, sono stati stimati un numero di carichi giornalieri pari a tre in arrivo all'impianto, possibilmente distribuiti sui diversi percorsi in modo alternativo.

Sulla base di questi dati è possibile affermare che il traffico indotto dallo svolgimento delle attività del nuovo impianto a biomasse risulti trascurabile da un punto di vista acustico.

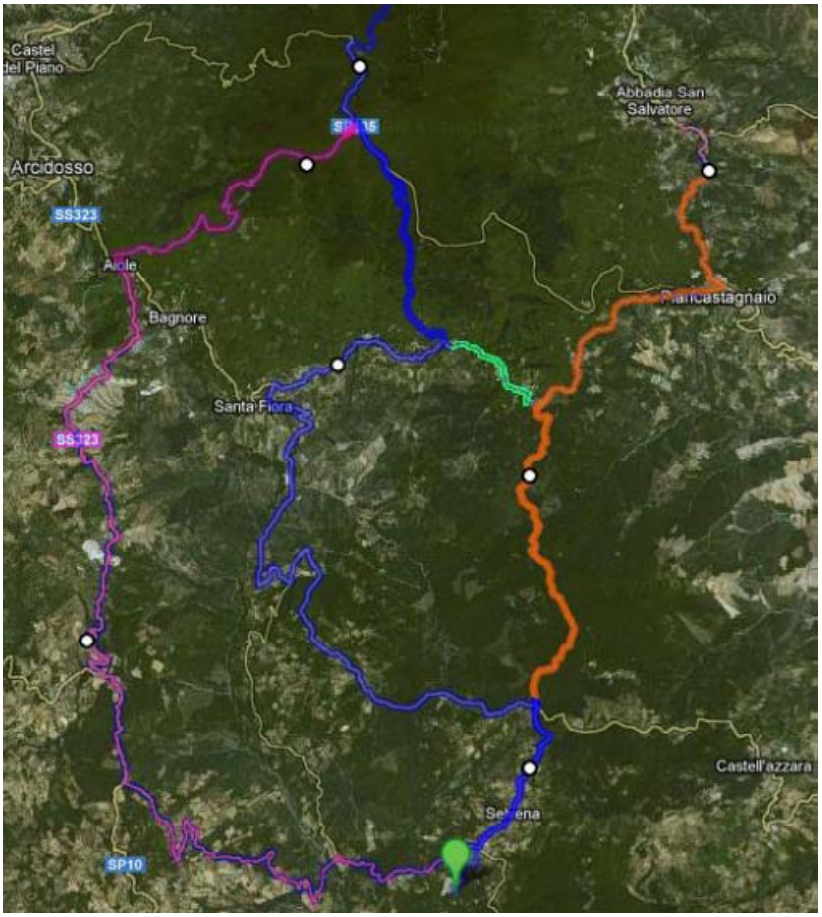

Figura 3: Percorsi di trasporti

Castagneto Carducci (LI), 11 gennaio 2016

Ing. Marco Sarri

Tecnico Compente in Acustica

Dott. Ing. Marco SARRI
ORDINE INGEGNERI PROV. LIVORNO
SEZ. A
N. 1961
Ing. Civile - Ambientale

ALLEGATI

Allegato 1 – Proposta di variante al PCCA – TERRITORIO COMUNALE EST scala 1:10 000

Allegato 2 – Proposta di variante al PCCA – TERRITORIO COMUNALE OVEST scala 1:10 000